



nello ino

Notiziario della sezione di Rivoli del Club Alpino Italiano
Numero 60 - Maggio 2008 Spedizione omaggio agli iscritti

PRESIDENZA RICONFERMATA

Se, come affermano i superstiti delle ultime elezioni politiche, lo sfoltimento era necessario ed è segno di emancipazione, la nostra sezione si pone sicuramente all'avanguardia.

Da anni a garanzia delle stabilità e della governabilità abbiamo un'unica lista con un unico candidato presidente.

Protagonismo, senso del dovere, curiosità, amore per la montagna, attaccamento al distintivo o semplicemente voglia di fare!

Può starci di tutto dietro a una candidatura.

Personalmente penso che lavorando all'interno di un gruppo si riceve sempre più di quel che si dà.

Questo mio pensiero è dimostrato dai fatti, chi non fa più parte del direttivo ne è uscito per un naturale e direi indispensabile avvicendamento confermando piena disponibilità di collaborazione esterna.

Grazie ragazzi!

Ribadisco inoltre la necessità che i soci si confrontino con il direttivo; proposte e richieste di attività varie saranno valutate, discusse e magari... anche attivate.

Da tutto il direttivo,

GRAZIE PER LA FIDUCIA.

*Il presidente
Claudio Usseglio Min*

CONSIGLIO DIRETTIVO

Triennio 2008-2011

Presidente

Claudio USSEGLIO MIN

Vice Presidente

Dario CAVALLO

Past Presidents

Nicola SUPPO

Dario MARCATTO

Pieraldo BONA

Consiglieri

Tiziana ABRATE

Pier Mario ARMANDO

Giovanni CASTILLO

Gianfranco CAVALLO

Marco DURANDO

Anna GASTALDO

Piero PECCHIO

Andrea PIVA

Daniela SUPPO

Michele TRAVIERSO

Revisori dei conti

Carlo CHIAPPOLINO

Laura OCCHIPINTI

Anna PEROTTO

Domenica 1 giugno

Apertura baita sezionale "C. Viberti"

Grange della Valle (m 1824) - Valle di Susa

Referente: la sezione

COMMISSIONI**Rapporti con il Comune:**

- C. Usseglio Min (referente)
- D. Cavallo

Intersezionale:

- C. Usseglio Min (referente)
- D. Cavallo
- P. Pecchio

Gite:

- T. Abrate (referente)
- D. Cavallo
- M. Ceretto

Gemellaggi:

- P. A. Bona (referente)
- M. Bonotto
- C. Usseglio Min

Serate:

- P. A. Bona (referente)
- M. Durando
- A. Gastaldo

Stampa sociale:

- A. Gastaldo (referente)
- T. Abrate (referente)
- P. M. Armando
- S. Pescivolo
- A. Piva
- C. Usseglio Min

Sito:

- M. Durando (referente)
- P. M. Armando
- S. Pescivolo

Rifugio:

- D. Cavallo (referente)
- F. Cavallo
- M. Travierso

Segreteria:

- G. Castillo (referente)
- A. Piva (referente)
- D. Marcatto
- D. Suppo
- M. Travierso

Contabilità:

- P. Pecchio (referente)
- G. Castillo
- M. Travierso

Sede:

Apertura a cura della segreteria

Nuovo presidente... nuovo regime?

Condotte senza esclusioni di colpi, nella serata del 22 febbraio scorso hanno avuto luogo le elezioni del presidente, dei revisori dei conti e del nuovo consiglio del CAI Rivoli, preparate da un numero apposito del nostro notiziario *Nello Zaino* (nel quale comparivano in fac-simile le schede di voto) e da un invio via e-mail di tutto il materiale ai soci telematici).

Dopo un rinvio salutare - dovuto alle necessarie modifiche statutarie presentate e votate nel giugno 2007, rinvio che ha costretto a far slittare di 9 mesi la data prevista - finalmente siamo arrivati alle votazioni!

Per il consiglio, ai già collaudati Tiziana Abrate, Pier Mario Armando, Gianni Castillo, Franco Cavallo e Michele Travierso, zoccolo duro degli ultimi consigli e sopravvissuti anche ai colpi di mano più spericolati, si sono affiancate altrettante facce nuove, come quelle di Marco Durando, Anna Gastaldo, Andrea Piva e quelle (già note) di Piero Pecchio e di mia moglie, Daniela Suppo, reduce di altri soviet, in anni in cui un cognome o una parentela importante contava più di una carta Americard. Un'iniezione salutare e opportuna, che fa sperare bene, comunque, senza paragoni con il passato.

Per la presidenza invece si è assistito a una bagarre solitaria, con votazione diretta dell'unico candidato, quello del presidente uscente Claudio Usseglio Min che, grazie al suo fascino di ballerino e di uomo mascherato (oltre alla sua nascosta e mai vantata ascendenza cinese - Min, appunto - in un anno come questo, in cui essere cinese o avere un parente di quel lontano paese conta qualcosa) ha sbaragliato con i suoi 93 voti altri quattro candidati, che hanno ottenuto un voto simbolico per ciascuno. Non è un plebiscito ma poco ci manca, non è un regime ma siamo sulla strada buona! E se finora ha corso affiancato e sostenuto da chi lo ha preceduto, adesso può contare su un consiglio rinnovato, con cui avviare progetti e programmi innovativi. Rifugio Viberti, gemellaggio con Ravensburg e sede sociale sono alcune delle certezze da cui partire. Adesso è tempo di rilanciare altre iniziative, che rendano visibile il CAI a Rivoli e nell'Intersezionale, dove la presenza rivolese è comunque importante, e riprendere i fili di un programma gite che sia aperto anche a giovani e famiglie.

Nessuna esitazione tra i votanti per la rielezione del vicepresidente uscente, Dario Cavallo, una garanzia di continuità attraverso varie presidenze, che ha ottenuto l'en plein, ossia i 96 consensi di tutti i partecipanti alla

votazione (che sono stati appunto 97, sui 275 aventi diritto). Lo stesso si può dire dei tre revisori dei conti (Carlo Chiappolino, Laura Occhipinti e Anna Perotto), che hanno uguagliato il record del vicepresidente. In un'Italia ammalata - e ammaliata - dalla febbre di elezioni, anche il CAI ha fatto la sua partecina e i risultati saranno senza dubbio all'altezza delle promesse.

Non va dimenticato il lavoro paziente di spoglio e di verifica di tre generosi volontari (Sergio Pescivolo presidente del seggio, affiancato dagli scrutatori Giorgio Bona e Laura Occhipinti), che ancora una volta si sono sobbarcati la parte meno piacevole della serata; né si può trascurare il fatto che la serata elettorale è stata un'occasione piacevole per scambi di chiacchiere tra i votanti, che hanno potuto anche ammirare le belle immagini di un film girato sulle nevi incontaminate del Grande Nord americano, con sciatori spericolati che scendevano da pendii stracarichi di neve. Forse dopo l'invidia iniziale lo sci estremo diventa faticoso anche per chi lo guarda, se dura più di una ventina di minuti: chiedo scusa per la franchezza a Renato Ballatore, che ha portato dell'ottimo materiale in visione, ma credo che come succedeva in passato nelle serate con proiezioni di diapositive - troppe - e di film - lunghi come La corazzata Potiomkin - i nostri soci abbiano anche il diritto di annoiarsi. Anch'io, che di relazioni (scritte e orali) eccessivamente prolisse sono maestro, devo chiedere doppiamente scusa...

A parte queste considerazioni, al nuovo direttivo un augurio sincero e concreto di buon lavoro da parte di tutti i soci, con l'assicurazione che anche chi sta fuori dal consiglio continuerà a dare una mano, senza voler pilotare né ostacolare iniziative e progetti, con l'auspicio che nuove iniziative vengano a stimolare e promuovere l'amore e la passione per la montagna e le sue discipline, oltre a far crescere l'affiatamento e la stima reciproca tra i nostri iscritti che la frequentano e che partecipano alle iniziative sociali, dalle gite in montagna agli incontri di gemellaggio alle serate in sede.

Dario Marcatto

Razzi rossi sullo Chaberton

Gazzettino del Piemonte, edizione delle 12,10:

“Domenica 11 maggio 2008, in risposta all'arrivo della fiaccola olimpica sulla vetta del mondo (Everest, m 8848) a mezzogiorno alcuni alpinisti valsusini raggiungeranno le vette del Rocciamelone, dello Chaberton e del Cotolivier per lanciare razzi rossi in segno di solidarietà per le popolazioni del Tibet”.

Non ho visto i razzi, ma avrei voluto esserci anch'io lassù.

Reihnold Messner ha duramente criticato la scalata militarizzata all'Everest della fiaccola olimpica. Tra le altre motivazioni, sosteneva che per le popolazioni locali sarebbe stata una vera e propria profanazione e che le divinità dei monti, offese, si sarebbero vendicate duramente.

C'entra qualcosa il terremoto in Cina?

Se sì, sono divinità potenti.

Comunque 500 alpinisti con sherpa al seguito provenienti da tutto il mondo (prezzo pacchetto base 14.000 €, fonte *La Stampa*) sono stati bloccati al campo base per permettere il passaggio della fiaccola olimpica, poi, passata la festa, pronti via, un immenso ingorgo verso la grande discarica del colle Ovest. In attesa di qualche impianto di risalita, a mezzacosta e prezzi popolari cinesi.

Meditate, gente, meditate...

Pier Aldo Bona

A distanza di qualche anno, dopo molte riunioni, serate, incontri, conferenze, tavole rotonde, a tutti i livelli (locali, provinciali, regionali) finalmente il CAI ha prodotto un documento che è un punto di partenza chiaro per affrontare e si spera risolvere il problema della viabilità sulle strade militari alpine.

La nostra sezione, a cominciare dalla mobilitazione per il Colle delle Finestre per finire alla partecipazione al ciclo di conferenze sul turismo sostenibile, ha fornito un grosso contributo, di partecipazione e di idee.

Per questo ci sembra doveroso pubblicare il documento presentato a Cuneo al Festival della montagna.

Festival della Montagna – Cuneo

Sabato 19 aprile 2008 – Centro Incontri Provincia

Tavola rotonda

“Le strade militari alpine, un patrimonio da conservare”

LA POSIZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Relatore Gianfranco Garuzzo – Componente Comitato Direttivo Centrale CAI

L'arco alpino occidentale è caratterizzato dalla presenza di una consistente rete viabile d'alta quota che si stima estesa per almeno 2000 km dal Verbano al Mar Ligure.

Essa è costituita da:

Strade ex militari, costruite in diverse fasi storiche tra il 1700 ed il 1940, epoca nella quale venne portato a compimento il cosiddetto “Vallo Alpino”, un imponente sistema di strade e di opere di difesa che attraversava l'intero arco alpino occidentale quasi senza soluzione di continuità. Ne sono principali testimoni la “Linea Cadorna” tra Varesotto e Verbano, nonché gli scenari strategico-militari di tutte le valli alpine ed in particolare delle valli Orco-Lanzo, Susa-Chisone, Po-Varaita-Maira-Grana, Stura di Demonte, Colle di Tenda-Roia, nonché delle Alpi Liguri.

Strade bianche d'alta quota, costruite ad integrazione della fitta rete di strade militari con lo scopo di assicurare i collegamenti intervallivi, raggiungono quote ragguardevoli, molte sopra i 2000 m (Colli delle Finestre, di Sampéyre, della Boaria), alcune sfiorano i 2500 m (Colli dell'Assietta, di Valcavera) ed una supera addirittura i 3000 m (M. Chaberton).

Questo vasto complesso viario di straordinaria bellezza, dotato di pregevoli manufatti, ardite opere d'arte e di difesa e poderose fortificazioni, è stato realizzato con massimo ingegno e perizia, a prezzo di grandi sacrifici. Lungo queste strade si sono svolte le vicende umane dei nostri predecessori per almeno tre secoli, in tempi di pace ma soprattutto di guerra. Trattasi quindi di un patrimonio di eccezionale valenza storicoculturale che ben si integra nel paesaggio montano e ne caratterizza profondamente l'aspetto, che merita di essere tutelato, valorizzato e correttamente utilizzato a fini escursionistici, cicloescursionistici e di turismo equestre.

Per il conseguimento delle proprie finalità statutarie il Club Alpino Italiano “opera per la conservazione della cultura alpina e per la pratica di ogni attività connessa con la frequentazione e la conoscenza della montagna; assume e promuove iniziative atte a perseguire la difesa dell'ambiente montano e in genere delle terre alte, anche al fine di salvaguardare dalla antropizzazione le zone di particolare interesse alpinistico o naturalistico”.

In ossequio a tali principi, il Club Alpino Italiano, valutate positivamente le tematiche connesse alla tutela, valorizzazione e corretta utilizzazione delle ex strade militari e bianche d'alta quota dell'arco alpino occidentale, intende promuovere le sottoelencate iniziative.

1. istituzione, nell'ambito dell'Area LPV e sotto il coordinamento del GR Piemonte (in quanto regione con la maggiore estensione di tali strade), di un “Gruppo di lavoro interdisciplinare (escursionismo, cicloescursionismo, TAM) per le strade d'alta quota” con il compito di raccogliere la documentazione storica, tecnica, ambientale e naturalistica relativa alle stesse e di stabilire rapporti collaborativi e scambi di esperienze con altre associazioni, italiane ed estere, impegnate in analoghe problematiche;
2. costituzione di un catasto delle strade ex militari e bianche d'alta quota, con priorità per quelle piemontesi, vista la già avviata opera di coordinamento del catasto sentieri da parte della Consulta Regionale per la Sentieristica costituita presso l'Assessorato alla Montagna della Regione Piemonte;
3. inserimento delle strade nell'ambito degli Itinerari Storici e delle infrastrutture ad esse connesse nel circuito degli Ecomusei;
4. sensibilizzazione degli enti pubblici territoriali per una rigorosa regolamentazione della viabilità, ed in particolare:
 - chiusura regolamentata (totale, parziale o stagionale) (ad esempio: la ZTL Montana del Comune di Bardonecchia e la chiusura della Via dell'Assietta nei giorni festivi di agosto 2007);
 - divieto di circolazione dei mezzi motorizzati privati (motociclette e fuoristrada);
 - divieto di organizzazione di raduni motoristici;
 - libera circolazione dei mezzi motorizzati per i residenti sino alle loro abitazioni, per i valligiani per raggiungere gli alpeggi, per le emergenze antincendio, nonché per gli interventi di soccorso;
5. sensibilizzazione degli enti pubblici territoriali per un'attenta programmazione ed una puntuale realizzazione degli interventi di manutenzione al fine di prevenire il naturale degrado;
6. interventi dissuasivi presso gli enti pubblici territoriali per impedire anacronistiche opere di asfaltatura (ad esempio: la strada del Colle delle Finestre nel 2005);
7. formazione/aggiornamento, a livello interdisciplinare, per creare una base comune di conoscenze/competenze tra i diversi operatori sulle problematiche della viabilità alpina e l'uso della stessa per fini escursionistici.

Solo in tal modo il grande patrimonio delle strade ex militari e bianche d'alta quota potranno essere restituite ad una fruizione consapevole e rispettosa dell'ambiente montano dove gli unici segni di passaggio sulla sede viabile dovranno essere orme di scarpone, lunghe strisce corrugate o zoccoli ferrati.

La gita del presidente

L'inaspettata limpidezza del cielo mattutino all'alba del 16 dicembre 2007 ha fatto da cornice ad una giornata all'insegna della giovialità e dell'allegria.

Partenza alle ore 8 da Rivoli e, nonostante qualche problema per la strada ghiacciata, siamo arrivati alle 10 circa a Vonzo, dove Carlo aveva gentilmente aperto la sua baita a tutti (a suo rischio e pericolo!). Il paese ci ha accolto in una bianca veste natalizia, con le sue baite ristrutturate, ben integrate nel paesaggio montano della Val Grande di Lanzo. Una buona parte del gruppo, approfittando della bella giornata, ha deciso di fare una breve escursione pestando la neve caduta nei giorni precedenti; da Vonzo superiore (1231m) abbiamo proseguito lungo una mulattiera fino ai Chiappili (1439 m); un gruppo di baite ristrutturate al fondo del vallone di Vassola. In questa cornice abbiamo potuto ammirare la Ciamarella, già ben innevata, come del resto le altre punte della Val Grande. La gita è proseguita risalendo il vallone, dove in alcuni punti la neve arrivava al ginocchio. Giunti nei pressi di due ponticelli, uno dei quali crollato, abbiamo deciso di tornare indietro di buona lena per poter pranzare insieme al resto del gruppo rimasto a Vonzo.

Al ritorno da questa escursione, durata circa tre ore, una "calda" sorpresa ci attendeva: un'inaspettata, graditissima e abbondante pastasciutta fumante! Grazie al padrone di casa e ai cuochi per l'idea e per il buon caffè!

Il resto del pomeriggio è trascorso tra risate, canti e ... bute stupe!

Prima del rientro, il Presidente, dall'alto del ... primo piano, ha colto l'occasione per ringraziare dell'accoglienza e della disponibilità Carlo.

Questa giornata è stata un'ulteriore occasione per ribadire una volta di più l'impegno che i soci hanno nel promuovere la natura sociale del sodalizio, cioè "comunità di vita".

Andrea Piva

Gita sociale al Monte Colombo

Domenica 10 febbraio, di buon'ora un'allegria compagnia di ottanta persone delle sezioni di Rivoli, Bussoleno e Giaveno prende posto nei due pulmann per raggiungere, dopo due ore di viaggio, il paese di Vernante da dove, imboccata una stradina molto carina e... strettina, raggiungiamo la base di partenza della gita odierna: la ridente borgata Palanfrè - m 1379 - con tanto di alberghetto e cascina con annessa latteria.

La giornata è strepitosa, neve in abbondanza e sole alto invogliano subito a salire; noto con stupore che il numero dei ciaspolisti supera di gran lunga quello degli scialpinisti.

Il sentiero si presenta subito ripido per poi raggiungere, sulla sinistra, un dolce pianoro dal quale si apre uno spettacolare anfiteatro di cime. Proseguendo la marcia sulla sinistra, zigzagando a causa della forte pendenza del tratto e non dell'ebbrezza alcolica, si arriva in cresta.

Una breve sosta contemplativa e poi ... di nuovo a salire per raggiungere la vetta del monte Colombo. Il panorama è di quelli mozzafiato e si apre a 360 gradi.

Immane il rito delle fotografie che immortalano questi splendidi momenti di contatto e suggestione con la natura.

Nel frattempo gli scialpinisti iniziano le loro discese coreografiche in neve fresca: è un piacere osservarli.

Il tempo è tiranno; a malincuore iniziamo la rapida e facile discesa. Giunti alla borgata Palanfrè, visitiamo l'ampia stalla moderna e poi ci lanciamo nello shopping: formaggi, yogurt, burro, prodotti locali.

Durante il viaggio di ritorno ci fermiamo nei pressi di Vernante dove c'è un birrifico, per una merenda sinoira in piena regola. Taglieri di formaggi e salumi, inaffiati da birra artigianale e allegria della combriccola completano la bellissima giornata.

Grazie a Pier Aldo Bona che ci ha indicato questo luogo, e a Piero Pecchio per l'organizzazione della gita.

Silvana Volpato

Sui monti, sotto la luna e le stelle

Mi è stato chiesto di stendere una relazione sulla ciaspolata notturna all'Aquila effettuata il 16 febbraio 2008, cercando di non cadere nella retorica. Ma è certamente facile cadervi quando con la mente si ripercorrono le immagini della nebbia che si dissolve lasciando negli occhi la luce del tramonto dietro il gruppo Orsiera-Rocciavré e più in lontananza il Rocciamelone con le altre cime della valle di Lanzo.

Diventa difficile trasformare in parole la visione del cielo terso punteggiato di stelle e costellazioni che accerchiano la luna in tutto il suo splendore e quando la luce è così intensa da descrivere chiaramente nella neve la nostra ombra.

Come dimenticare quel mare di nebbie che ricoprono la pianura da cui appaiono sprazzi di luce, segno dei paesi sottostanti?

In quella notte senza vento le sagome nere dei compagni si stagliano contro la neve come gli alpini nelle cartoline in bianco e nero dei tempi andati. E' la prima volta che partecipo ad una gita con i ciaspolisti e ho trovato un gruppo veramente compatto, omogeneo, in cui a differenza di molte gite CAI ci si aspetta e ci si conforta (forse la presenza del gentil sesso addolcisce gli animi?). E' stata una gita riuscita sotto ogni aspetto, a cominciare dal tempo su cui la fiducia umana è stata più forte, data la nebbia che dominava alla partenza. La pizza finale consumata al ristorante è stata la giusta conclusione di un pomeriggio-serata in cui la bellezza della natura è stata l'interprete indiscussa.

Grazie a tutti dal nuovo intruso ed in particolar modo agli organizzatori.

Beppe Secondo

Sci e ciaspole al Colle di Vers

Per la seconda volta di quest'anno riprendiamo la tradizione delle gite in pullman e ci ritroviamo con gli amici delle sezioni di Bussoleno e di Giaveno, in viaggio verso la Val Varaita, sotto un cielo inizialmente coperto che non sembra promettere nulla di buono.

Ma la meta non è quella prevista nel calendario: infatti, grazie ai nostri esploratori che nei giorni scorsi hanno constatato che al Colle dell'Agnello la neve è... latitante, imbocchiamo il bivio per la valle di Bellino, dirigendoci verso una destinazione che ci assicura un innevamento migliore.

Curiosamente la gita al Colle dell'Agnello, che era già stata programmata un paio d'anni fa, allora aveva dovuto essere dirottata per un motivo opposto, la presenza di troppa neve fresca instabile.

Salendo nella valle, troviamo un ambiente adornato da una leggera nevicata e il nuovo posto si rivela forse ancora più bello della meta originale, ma soprattutto la sorpresa più bella ce la riservano il cielo, sgombro di nubi al di là di ogni aspettativa, ed il sole che splende e ci riscalda durante tutta la salita (fin troppo!).

Il percorso è abbastanza lungo, ma l'attraversamento del pianoro delle Grange Traversagn è reso gradevole da un ambiente grandioso, che assaporiamo prima di attaccare le rampe, più faticose, che conducono infine al Colle di Vers.

Peccato solo che le nubi riprendano il sopravvento

quando raggiungiamo il colle, dove siamo accolti da un vento gelido a -5° C. Perciò non ci soffermiamo a lungo ed iniziamo la discesa, su una neve che si è mantenuta abbastanza bella, almeno nella parte alta.

Anche questa volta la gita è un successo, con l'organizzazione impeccabile, la montagna che ci regala i suoi scenari meravigliosi come sempre e l'allegria della compagnia che non manca mai.

Marco Durando

Festa di carnevale

(ovvero un'accozzaglia di avanzi di balera)

Le maschere erano notevoli. Appena arrivato mi sono imbattuto in un troglodita neander-italiano, calzato e vestito di pelle verace. Proseguendo, quale non è stata la mia sorpresa nel trovarmi di fronte un berbero tuareg con il viso coperto dal classico litham (irricognoscibile chi c'era sotto).

Con Cappuccetto Rosso ho avuto una storia, scontata, indossando la feroce maschera del Lupo Cattivo (fotografatissimi).

Un'oscura figura femminile in burka nero e mezzaluna frontale avanza furtiva attraverso la sala, evitando accuratamente i maschietti e svelando soltanto due begli occhi verdi alquanto insoliti in una donna araba.

Ma ecco la schoccante rentrée di due improbabili monache accompagnate da un frate (invece probabilissimo) che si scatenano nelle danze più sfrenate incuranti delle svolazzanti sottane (roba da "Sister Act").

Sembrava finito con le maschere, invece appare improvvisamente l'affascinante star del music hall hollywoodiano, Whitney Houston, scortata da un elegantissimo bodyguard, con cannone regolamentare (Kevin Costner sputato).

L'intramontabile mito di Atlantide è rappresentato da un fantastico costume a tenui colori azzurrini e documentata appartenenza al "Club Marino" del continente scomparso (tres chic).

Il tutto compensato da squisiti dolcini che la fantasia delle nostre socie rendono sempre più sofisticati.. E tante bugie...

Profusione di champagne e gassosa.

Un vecchio avanzo di balera.

Carlo Chiappolino

A partire da questo numero il nostro giornalino ospiterà una rubrica semiseria in cui dare spazio a fatti e misfatti visti sotto un'altra luce.

Dottor Gechil e Mister Aid

Rubrica semiseria per approfondire fatti e misfatti osservati da diversi punti di vista.

Strada del Colle dell'Isoard

13 aprile 2008

Voce incalzante e stentorea da radiocronista, leggermente nasale, sottofondo in crescendo di becere urla da stadio; commento musicale Wagner, la Cavalcata delle Valchirie

Sono partiti! Presi dal trip del Savoia Cavalleria hanno rotto i nastri di partenza e si sono avventati lungo la candida pista innevata che vide scendere a rotta di collo, e in altre stagioni, i pionieri di un eroico ciclismo. I preparativi sono stati consumati a ritmo frenetico, lotte fratricide per scegliere il treno giusto, qualcuno si scorda anche di fare la pipì, l'imperativo è: "Armatevi e partite!". Il ritmo è indiavolato, a turno bipedi sciatori trascinano il gruppo che, sotto il sole sempre più caldo, raggiunge il lungo e ampio pianoro. Non c'è tempo per una sosta, bisogna arrivare primi, meglio se primi tra i primi... Con abile strategia diversiva il folto gruppo delle ciaspole dapprima aggira una evidente collinetta poi, superato il pianoro con ampia manovra avvolgente, difendendo l'onore delle donzelle convertite da cattivi maestri, giunge felicemente intruppato alla meta. Ormai conquistata da chi tentando il tutto e per tutto, in piena trance agonistica, ha tracciato una linea retta verso la vetta. Tutti i tempi di percorrenza sono stati stracciati, tutti i record battuti! Ora ci si ritempra ingollando misteriosi beveroni, in attesa dei controlli antidoping. Si scende dapprima con prudenza, poi volteggiando lievemente o lasciandosi trasportare dalle ciaspole. Alla base li attende il solito lauto banchetto reintegratore.

Strada del Colle dell'Isoard

13 aprile 2008

Voce stanca, triste, tipo lettura bollettino della rotta di Caporetto.

Commento musicale: Marcia funebre di Bruckner.

Il rumore delle portiere automatiche che si chiudono segnala l'ora della partenza. I più distratti, intenti a rifinire una mise accettabile (creme e profumi Coty), si lasciano sorprendere dalla partenza lanciata. Qualcuno è ancora dietro l'angolo in attesa di fare la pipì, altri dimenticano attrezzi di gara, altri sono ammessi ad una sorta di cerimonia di iniziazione (dovranno raggiungere soli la meta senza smarrirsi).

Si formano piccoli gruppi coordinati da qualche buon samaritano, si recuperano bastoncini ingegnandosi con i rami dei larici. Si cercano le tracce del folto gruppo che ci precede, una provvidenziale sosta prima del pianoro ci permette una rapida conta e di deviare verso la giusta rotta anche le pecorelle smarrite. Vediamo distintamente due gruppi che velocemente raggiungono la cima. Si sale faticosamente, il sole è ormai alto, la fioca a ven mola, raccogliamo qualche resto di quella eroica armata che ha sfidato il cronometro ed ha ceduto di schianto. Infine, quando la maglia nera giunge stremata al colle, a gruppo compatto si guadagna il fondo valle. Intere famiglie si riuniscono, fratelli abbracciano fratelli, qualcuno prevede e provvede al rancio. Le acciughe, che hanno percorso dal mare la via del sale, terminano qui il loro lungo viaggio.

Il numero e l'elenco dei partecipanti potrà essere spedito alla redazione del notiziario Nello Zaino.

Pur essendo in due, non siamo in grado al momento di comunicare ordine di arrivo e classifiche perché qualcuno sta ancora cercando la via del ritorno. Grazie per la collaborazione.

Le nozze d'argento Rivoli – Ravensburg

Domenica 20 aprile,

Svizzera, Cantone dei Grigioni, ore 15.

Siamo sulla via del ritorno, dopo il breve, ma intenso soggiorno a Ravensburg per festeggiare insieme i 25 anni di gemellaggio, sereni ed appagati, ma con una lieve tristezza nel cuore...

Impressioni: l'esperienza si è conclusa, come sempre, in maniera positiva tra l'inaugurazione della mostra multimediale nel foyer del Municipio, la cerimonia ufficiale nella sala Schworsaal e la gran soirée, presso la mensa del liceo.

Ma questa volta non eravamo soli, infatti una nutrita delegazione della città di Rivoli ha partecipato alle manifestazioni per il giubileo: pompieri, alpini, studenti e professori, sbandieratori, rappresentanti ufficiali del Comune, tra i quali assessori, sindaco attuale e past con consorte.

Presenti anche i padri fondatori (o gli artefici del gemellaggio) tra cui Nicola Suppo, ahimè, senza Mariuccia infortunata, ma providenzialmente soccorsa e operata all'ospedale locale grazie a Gerhard, interprete eccellente.

Inoltre, ospiti di Ravensburg, sono intervenute alcune cittadine gemellate di Spagna (Mollet de la Vallés), Gran Bretagna, Croazia, ecc.. La serata dei cittadini, a cui hanno partecipato tutte le rappresentanze dei vari comuni, ha concluso felicemente l'esperienza tra canti, spettacoli vari e balli, che hanno coinvolto i presenti.

Insomma un vero giubileo, organizzato in maniera splendida dai nostri amici tedeschi. L'occasione è servita sia a rinforzare i legami sia a testimoniare il profondo rapporto che lega le nostre cittadine non solo per quanto riguarda il nostro sodalizio, ma anche le altre associazioni.

Come qualcuno ha ben citato, si sta costruendo la Casa Comune Europa, travalicando confini, culture, nazionalità e popoli!

Emozioni e suggestioni.

Stupore e meraviglia ogni volta si rinnovano per l'affetto e il calore con cui ci accolgono i gemelli tedeschi, per le iniziative ed il tempo trascorso assieme a parlare e a confrontarsi su terreni comuni che spaziano dalla salvaguardia dell'ambiente ai problemi che affliggono la società contemporanea.

Deliziosi la cena e il pranzo (il menù era scritto in italiano come gentile omaggio), impagabile la passeggiata lungo il fiume Argen in mezzo ai boschi fioriti. Ed infine la veste primaverile del paesaggio: verdi e dolci colline inframezzate da macchie più scure di abeti che si susseguivano a perdita d'occhio fin dove si spingevano il nostro sguardo ed i nostri pensieri...

Le parole di Leopardi bene esprimono l'intensità dei nostri sentimenti:

“Lingua mortal non dice quel ch'io sentiva in seno”.

Vielen Dank, Ravensburg, und auf Wiedersehen bis nächstes mal!

Anna Gastaldo

Domenica 8 giugno

Festa dell'Intersezionale Signols - Ulzio

Escursioni in zona, braciolata, lotteria

I biglietti della lotteria si possono acquistare in loco oppure in pre-vendita in sede al prezzo di 0,50 euro/cad. oppure 11 biglietti a 5 euro.

Elenco premi

- | | |
|----------------------------|--------------------------------------|
| 1 - Mountain bike da donna | 8 - Radio ricetrasmittenti portatili |
| 2 - Gps | 9 - Binocolo |
| 3 - Tenda ferrino | 10 - Zaino 45 lt. |
| 4 - Tenda bivacco | 11 - Bastoncini telescopici |
| 5 - Ciaspole | 12 - Pila frontale Petzl |
| 6 - Sacco a pelo | 13 - Set da ferrata |
| 7 - Cardiodiagnostico | 14 - Bastoncini per ragazzi |